



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07855 DEL DEP. GHIRRA
(res. n. 657 del 11 maggio 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante richiama l'attenzione su taluni eventi verificatisi presso la Casa circondariale di Sassari-Bancali, nonché su asserite criticità afferenti alla sicurezza, agli organici e alle condizioni strutturali degli istituti penitenziari della Regione Sardegna, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento ai fatti segnalati, è stata tempestivamente acquisita una dettagliata informazione attraverso il sistema di monitoraggio e raccordo assicurato tra le articolazioni centrali e territoriali di questa Amministrazione.

Risulta che tali episodi, pur avendo determinato un incremento delle ordinarie esigenze di vigilanza e gestione operativa, sono stati affrontati e contenuti dal personale di Polizia penitenziaria nel pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, senza pregiudizio per la tenuta complessiva dei livelli di sicurezza dell'Istituto.

In ordine alla tutela dell'incolumità del personale e delle persone detenute, si evidenzia come l'azione di questa Amministrazione si collochi all'interno di un sistema strutturato di prevenzione e gestione del rischio, fondato su un costante monitoraggio degli eventi e sul rafforzamento dei dispositivi di vigilanza e controllo.

L'intensificazione delle attività di rilevazione e gestione delle criticità, unitamente alla tempestiva attivazione degli strumenti ordinamentali disponibili, conferma la piena operatività dei presidi di sicurezza e la capacità di risposta del sistema penitenziario.

Con specifico riferimento al rafforzamento degli organici della Polizia penitenziaria, si rappresenta che è già stato posto in essere un articolato complesso di interventi strutturali di reclutamento e assegnazione, fondati su procedure concorsuali recentemente concluse e su ulteriori percorsi in corso di attuazione, con ricadute concrete anche sugli istituti sardi.

In particolare, nel ruolo dei funzionari, il completamento del VII corso per allievi commissari, relativo a un concorso pubblico elevato a 132 posti, ha consentito l'assegnazione di nuove unità agli istituti di Sassari e Cagliari, ulteriormente integrata dall'avvio di un corso aggiuntivo mediante scorrimento della graduatoria.

Nel ruolo degli ispettori, la conclusione del concorso pubblico per 411 viceispettori, cui si è aggiunta una successiva procedura formativa per ulteriori 50 unità, ha determinato assegnazioni significative anche presso le sedi sarde, contribuendo al rafforzamento della componente intermedia del Corpo.

Analogamente, per il ruolo dei sovrintendenti, il concorso interno bandito per 293 unità ha già prodotto assegnazioni presso gli istituti interessati, concorrendo alla progressiva riduzione delle scoperture esistenti.

Particolarmente rilevante è, inoltre, il rafforzamento del ruolo degli agenti e assistenti, attuato attraverso le assegnazioni connesse ai più recenti corsi di formazione.

Le mobilità derivanti dai corsi 182°, 183°, 184° e 185° hanno consentito incrementi consistenti delle unità in servizio presso gli istituti di Cagliari e Sassari, ulteriormente accresciuti con le assegnazioni del primo scaglione del 186° corso.

A tali interventi si aggiungono i successivi scaglioni di mobilità già avviati e programmati, che prevedono complessivamente l'immissione di diverse migliaia di

unità su scala nazionale, con effetti destinati a incidere in modo significativo anche sulle realtà territoriali maggiormente esposte.

Quanto al fenomeno della pressione detentiva, si osserva che il quadro regionale sardo, pur registrando situazioni di maggiore intensità in taluni istituti, presenta nel complesso livelli di affollamento contenuti rispetto al contesto nazionale.

In tale ambito, sono state già adottate misure di governo dinamico della popolazione detenuta, tra cui numerosi provvedimenti di riequilibrio e redistribuzione dei detenuti sul territorio nazionale, che hanno consentito di alleggerire la pressione sugli istituti più gravati.

Inoltre, nell'ambito di un approccio innovativo e trattamentale, è stata promossa la valorizzazione delle colonie penali aperte della Regione Sardegna, mediante un interpello nazionale straordinario che ha condotto all'assegnazione di 219 detenuti di media sicurezza presso tali strutture, favorendone l'inserimento in attività lavorative e contribuendo, al contempo, al contenimento della pressione detentiva negli istituti tradizionali.

Sul versante infrastrutturale, l'azione di questa Amministrazione si caratterizza per l'avvio e il finanziamento di un ampio programma di interventi di edilizia penitenziaria di rilevante entità economica, volto sia all'incremento della capienza sia alla riqualificazione del patrimonio esistente.

In particolare, è prevista l'attivazione di nuovi spazi detentivi mediante il completamento del padiglione destinato al circuito 41-*bis* presso la Casa circondariale di Cagliari, nonché il recupero e la rifunzionalizzazione di ulteriori sezioni detentive presso gli istituti di Mamone e Nuoro, con interventi già finanziati per importi significativi e destinati a rendere disponibili nuovi posti.

A tali interventi si affiancano ulteriori programmi di investimento, tra cui la ristrutturazione della prima sezione della Casa circondariale di Nuoro per un importo pari a 5 milioni di euro, gli interventi di miglioramento del padiglione 41-*bis* di Cagliari, nonché le opere di efficientamento energetico presso le Case circondariali di

Sassari e Tempio Pausania, ciascuna finanziata per 5,5 milioni di euro, con una significativa quota già esigibile nell'immediato.

Anche ulteriori lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti di sicurezza risultano già avviati o in fase di ultimazione, a conferma di un impegno infrastrutturale continuo e programmato.

Deve, infine, evidenziarsi che una parte significativa degli istituti penitenziari della Regione Sardegna è di costruzione relativamente recente, circostanza che contribuisce a garantire adeguati *standard* strutturali, mentre per le restanti sedi si assicura l'impiego delle risorse disponibili al fine di adeguare le strutture alle prescrizioni normative, riattivare i posti temporaneamente indisponibili e migliorare le condizioni complessive di vivibilità.

Emerge, dunque, come questa Amministrazione, pienamente consapevole delle criticità segnalate, abbia già avviato e stia ulteriormente sviluppando un complesso organico di interventi, di natura sia organizzativa sia infrastrutturale, volto a rafforzare in modo strutturale gli organici, a garantire elevati livelli di sicurezza per il personale e per le persone detenute e a migliorare progressivamente le condizioni degli istituti penitenziari della Regione Sardegna, nel pieno rispetto dei principi di legalità, efficienza e tutela della dignità della persona che presidiano l'esecuzione della pena.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)